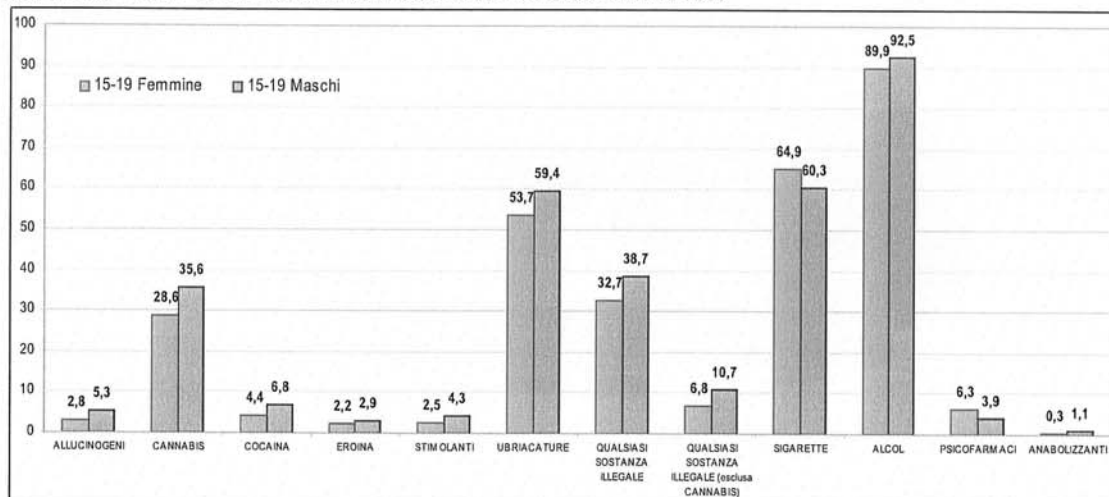


Graf. 12- PREVALENZA D'USO NELLA VITA DI: ALCOL, SIGARETTE, UBRIACATURE, QUALSIASI SOSTANZA ILLEGALE, QUALSIASI SOSTANZA ILLEGALE ESCLUSA LA CANNABIS, CANNABIS, COCAINA, EROINA, STIMOLANTI, ALLUCINOGENI, PSICOFARMACI E ANABOLIZZANTI DI GIOVANI CON ETÀ COMPRESA TRA I 15 ED I 19 ANNI ARTICOLATA PER SESSO. ANNO 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ESPAD-ITALIA 2006

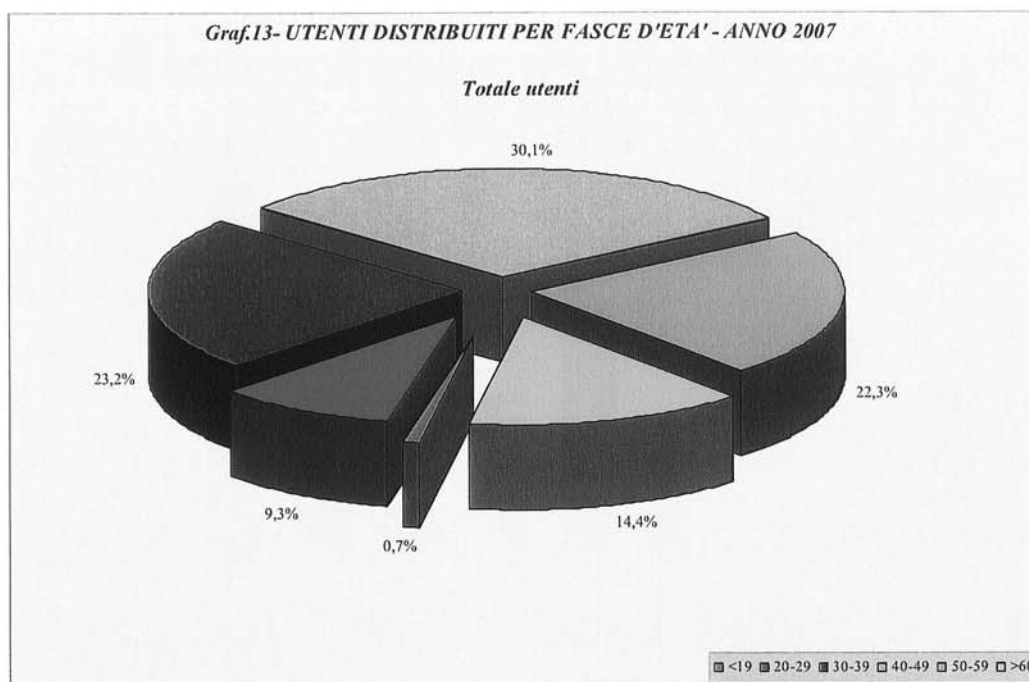
Il fenomeno della diffusione dell'abuso giovanile è ben rappresentato anche dalla situazione dell'utenza in carico presso i servizi sociosanitari per l'alcoldipendenza, nell'ambito della quale i giovani al di sotto dei 30 anni rappresentano nel 2007 il 10% degli utenti totali (0,7% di età inferiore a 20 anni e 9,3% di età 20-29 anni) (graf. 13). La prevalenza di utenti al di sotto dei 30 anni nel 2007 registra peraltro una diminuzione rispetto al dato del 2006(10,5 %).

Distinguendo per fasce di età giovanili, nel tempo si osserva una continua tendenza all'aumento della frequenza della classe di età più giovane (<20 anni), sia nei nuovi utenti che in quelli già in carico; si conferma inoltre l'inversione di tendenza per la frequenza della classe di età 20-29 anni che, in crescita fino al 2005, dopo tale anno si presenta in calo(tab.12; graf. 14).

Secondo l'ISTAT sulla propensione al consumo a rischio dei giovani di età 11-17 anni influiscono i comportamenti di consumo a rischio da parte dei genitori; infatti tra i giovani di quest'età che praticano almeno un comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche risulta maggiore la percentuale di coloro che hanno almeno un genitore con comportamenti di consumi a rischio (22,7% nel 2008) rispetto a coloro i cui genitori non bevono o bevono moderatamente (15,0,8 % nel 2008) (tab.13).

Lo studio ESPAD ha messo in relazione, a fini interpretativi, l'uso dell'alcol nei giovanissimi con altre variabili che caratterizzano il loro contesto familiare quali, tra le altre, il livello di scolarità dei genitori e lo stato socio-economico (percepito).

Il livello di scolarità dei genitori appare ininfluenza per gli episodi di ubriacatura e sono simili le percentuali di coloro che, con genitori di scolarità medio-alta, non hanno avuto

**Tab.12 - DISTRIBUZIONE PER ETA' (%) DEGLI UTENTI DEI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI****Totale utenti**

CLASSI DI ETA'	Totale											
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<20	0,5	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
20-29	7,9	8,8	8,3	9,1	8,7	8,5	9,1	9,3	9,8	11,0	9,8	9,3
30-39	22,5	24,4	22,6	23,4	24,0	23,7	24,8	23,7	24,0	24,3	23,7	23,2
40-49	30,0	29,3	28,4	27,4	27,5	28,2	28,3	28,8	29,1	28,9	29,3	30,1
50-59	25,3	23,4	24,6	24,9	24,6	23,4	23,7	23,9	22,3	21,6	22,3	22,3
>=60	13,8	13,4	15,5	14,6	14,6	15,6	13,6	13,9	14,2	13,5	14,2	14,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nuovi utenti

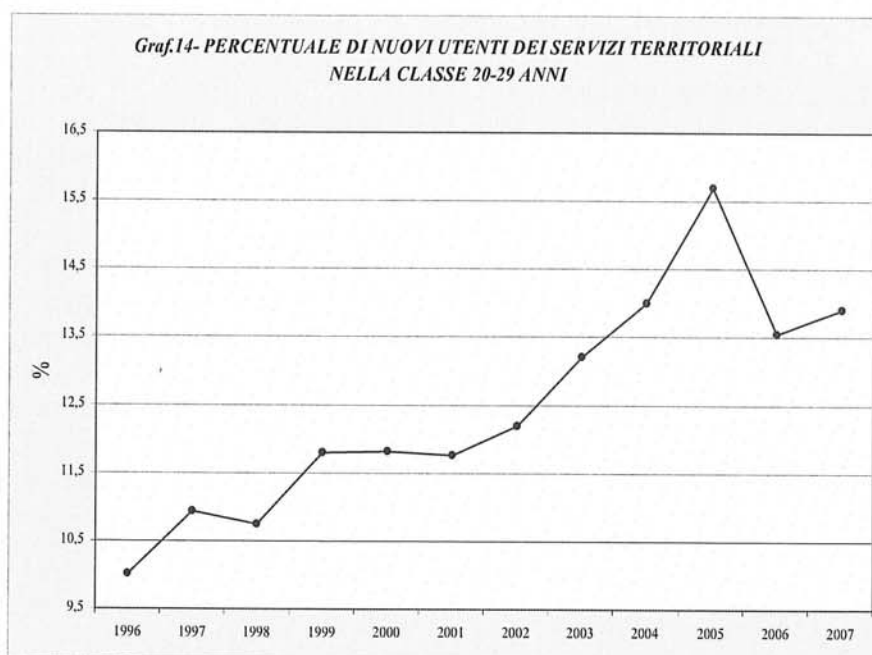
CLASSI DI ETA'	Totale											
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<20	0,8	0,9	1,1	1,1	1,1	1,0	0,7	1,1	1,0	1,3	1,4	1,3
20-29	10,0	10,9	10,7	11,8	11,8	11,8	12,2	13,2	14,0	15,7	13,5	13,9
30-39	23,5	25,4	24,0	25,1	25,5	25,6	25,9	25,4	25,6	26,1	25,2	25,5
40-49	29,5	27,7	26,7	25,7	25,4	26,3	27,8	27,2	27,4	26,8	27,6	28,2
50-59	23,1	22,3	22,4	23,3	23,9	20,7	21,7	19,9	19,4	18,4	19,8	18,6
>=60	13,1	12,8	15,0	13,1	12,4	14,6	11,6	13,2	12,6	11,6	12,5	12,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali- Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione-
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria- Ufficio VII dell'ex Ministero della Salute

Tab.13- PERSONE DI 11-17 ANNI CON ALMENO UN COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE PER ABITUDINE AL CONSUMO DI ALCOL DEI GENITORI E SESSO. ANNO 2008 (per 100 persone di 11-17 anni dello stesso sesso e con le stesse caratteristiche familiari)

ABITUDINE AL CONSUMO DI ALCOL DEI GENITORI	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Almeno uno dei genitori ha un comportamento di consumo a rischio	23,3	22,1	22,7
I genitori non bevono o fanno un uso moderato di alcol	18,1	11,7	15,0
Totale	18,3	12,2	15,3

Fonte: ISTAT- L'uso e l'abuso di alcol in Italia - anno 2008



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali- Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione -Direzione generale della Prevenzione Sanitaria- Ufficio VII dell'ex Ministero della Salute

e hanno avuto, rispettivamente, ubriacature almeno una volta nella vita. Esso appare, al contrario, avere una qualche influenza sull'uso di alcol almeno una volta nella vita; tra coloro che hanno genitori con scolarità medio-alta è più elevata la percentuale di utilizzatori (59,7%) rispetto ai non utilizzatori (53,7%) e il contrario si verifica tra coloro che hanno genitori con scolarità medio-bassa (tab.14 a e 14 b).

L'influenza dello stato socio-economico "percepito" sembra essere del tutto assente in relazione all'uso/non uso delle bevande alcoliche e minima in relazione alla tendenza ad ubriacarsi.

Tab. 14 a - USO DI BEVANDE ALCOLICHE NEGLI STUDENTI 15-19 ANNI ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA E SCOLARITA' DEI GENITORI - ANNO 2008

Bevande alcoliche	Bassa (licenza media)	Medio-Alta (diploma o laurea)	
non uso	46,3%	53,7%	100,0%
Uso	40,3%	59,7%	100,0%

Fonte: ESPAD@Italia2008

Tab. 14 b - UBRIACATURE NEGLI STUDENTI 15-19 ANNI ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA E SCOLARITA' DEI GENITORI - ANNO 2008-

Ubriacarsi	Bassa (licenza media)	Medio-Alta (diploma o laurea)	
non uso	41,2%	58,9%	100,0%
Uso	40,3%	59,7%	100,0%

Fonte: ESPAD@Italia2008

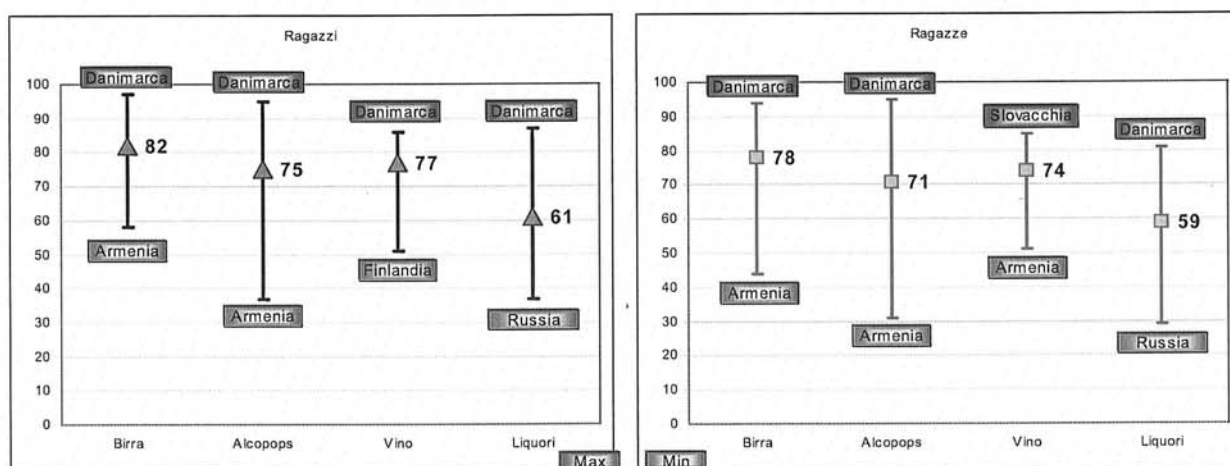
Il confronto con i giovani europei

Secondo i dati dello studio europeo Espad su un campione di circa 100.000 studenti di 15-16 anni di 35 Paesi europei, la percezione della difficoltà con cui i ragazzi dichiarano di procurarsi le diverse bevande alcoliche varia a seconda del tipo di bevanda consumata (graf. 15).

Fra i ragazzi italiani quattro su cinque hanno dichiarato che è “abbastanza facile” o “molto facile” reperire birra (variabilità europea 50%-95%), con valori leggermente al di sopra della media degli altri Paesi. Il vino è procurato “abbastanza facilmente” o “molto facilmente” dal 77% dei maschi e dal 74% delle femmine, con percentuali superiori ai valori medi europei per entrambi i sessi e vicine ai valori massimi registrati in Danimarca tra i ragazzi (86%) e in Slovacchia tra le ragazze (85%).

La prevalenza dei giovani consumatori ha in Italia valori vicini a quelli massimi in

Graf. 15 -DISPONIBILITÀ PERCEPITA DELLE VARIE BEVANDE ALCOLICHE PER SESSO. PERCENTUALE DI COLORO CHE HANNO RISPOSTO “ABBASTANZA FACILE” O “MOLTO FACILE” DA PROCURARE – ANNO 2007



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati Report ESPAD, 2009

Europa: il 90% del campione esaminato ha consumato alcol almeno una volta nel corso della vita, con percentuali vicine a quelle massime in Europa (97% di Lettonia, Isola di Man e Repubblica Ceca) (tab.15).

Tab. 15-ABITUDINI DI CONSUMO DEI GIOVANI ITALIANI DI 17-18 ANNI E RANGE EUROPEO NELL'INDAGINE ESPAD ANNO 2007

Abitudini di consumo	N° di volte	Sesso						Totale		
		Maschi			Femmine					
		% Itali	Range EU*		% Italia	Range EU*		% Italia	Range EU*	
			Min	Max		Min	Max		Min	Max
Frequenza di consumo di bevande alcoliche <u>nella vita</u>	Non Consumatori(	9	3	35	12	2	32	10	3	34
	Consumatori(>0)	91	65	97	88	68	98	90	66	97
	da 1 a 9 volte	30	13	45	42	17	50	35	15	47
	da 10 a 37 volte	31	15	38	30	15	45	31	17	42
	oltre 40 volte	30	10	58	16	0	48	23	9	52
Frequenza di consumo di bevande alcoliche <u>negli ultimi 12 mesi</u>	Non consumatori	16	4	48	21	5	42	19	6	44
	Consumatori(>0)	84	52	96	79	58	95	81	56	94
	da 1 a 9 volte	44	27	54	50	31	63	48	29	57
	da 10 a 37 volte	28	11	37	23	7	42	25	11	39
	oltre 40 volte	12	3	36	5	0	22	8	2	30
Frequenza di consumo di bevande alcoliche <u>negli ultimi 30 giorni</u>	Non consumatori	31	18	72	42	20	73	37	20	69
	Consumatori(>0)	69	28	82	58	27	80	63	31	80
	da 1 a 9 volte	51	26	65	49	27	70	50	30	68
	da 10 a 37 volte	15	1	26	8	1	22	11	1	25
	oltre 40 volte	3	0	8	1	0	2	2	0	5
Frequenza di consumo per tipologia di bevanda <u>negli ultimi 30 giorni</u>	Birra	61	31	77	46	17	63	53	30	70
	Alcopops	52	5	60	46	4	63	49	5	59
	Vino	50	10	66	34	10	61	42	11	63
	Liquori	46	22	65	40	9	65	43	16	64
Frequenza di ubriacature <u>nella vita</u>	Non consumatori	61	18	75	63	24	91	62	21	85
	Consumatori(>0)	39	25	82	37	9	76	38	15	79
	da 1 a 9 volte	31	23	58	33	9	55	32	15	55
	da 10 a 37 volte	6	2	21	3	0	21	5	0	21
	oltre 40 volte	1	0	12	1	0	7	1	0	9
Percentuale di studenti che hanno bevuto una delle diverse bevande alcoliche, e che si sono ubriacati prima di aver compiuto 13 anni	Birra	50	24	74	38	20	69	44	22	71
	Alcopops	36	5	60	27	3	58	31	4	59
	Vino	47	16	61	36	10	61	41	13	59
	Liquori	23	10	39	16	7	33	20	9	34
	Been drunk	10	6	36	6	1	29	7	5	30
Percentuale dei consumatori di 5 o più bicchieri di bevande alcoliche in una singola occasione (<i>binge drinkers</i>) <u>negli ultimi 30 giorni</u>	<i>No binge drinkers</i>	55	37	80	68	39	78	62	39	78
	<i>Binge drinkers</i>	45	20	63	32	22	61	38	22	61
	da 1 a 5 volte	37	17	54	29	21	50	36	21	57
	oltre 6 volte	8	4	18	3	0	18	5	2	16

* Paesi Europei che hanno partecipato all'indagine: (Armenia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Isole Faroe, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Isola di Man, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Monaco, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Federazione Russa, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito).

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ESPAD2009

In relazione alla frequenza del consumo nella vita, i giovani italiani si collocano in una posizione media rispetto a quella degli altri Paesi: il 23% (quasi 1 su 4) dichiara di aver consumato alcol oltre 40 volte nel corso della sua vita, nell'ambito di un range europeo che va dal 9% al 52%.

In relazione alla frequenza del consumo nell'ultimo anno, i giovani italiani si collocano in una posizione tra le più basse tra i Paesi Europei per quanto riguarda il consumo a più alta frequenza: solo l'8% di loro (12% tra i ragazzi e 5% tra le ragazze) ha consumato bevande alcoliche oltre 40 volte, nell'ambito di un range europeo che va dal 2% al 30%. Per quanto riguarda un consumo meno frequente (da 1 a 37 volte nell'anno) gli italiani si collocano in una posizione più intermedia nell'ambito del range europeo.

Anche in relazione alla frequenza del consumo negli ultimi trenta giorni i giovani italiani si collocano in posizione intermedia rispetto agli altri Paesi per tutte le frequenze di consumo.

Riguardo alla frequenza di consumo delle differenti bevande alcoliche negli ultimi 30 giorni, la prevalenza più vicina a quella massima europea si registra per il consumo di alcolpops.

Il 38% dei ragazzi italiani ha dichiarato di essersi ubriacato nel corso della vita, a fronte di un range europeo che va dal 15% (Armenia) al 79% (Danimarca).

In relazione alla frequenza delle ubriacature, i giovani italiani si collocano in una posizione medio-alta del range europeo per l'ubriacatura poco frequente (da 1 a 9 volte nella vita) e in posizione tra le più basse per l'ubriacatura molto frequente (da 10 a 40 volte e oltre nella vita).

In Italia la prevalenza dei giovani che hanno consumato bevande alcoliche prima dei 13 anni si colloca in posizione alta nell'ambito del range europeo per quanto riguarda il vino (41%; range europeo: 13%-59%) e medio alta per quanto riguarda gli alcolpops (31%; range europeo: 4%-59%), la birra (44 %; range europeo: 22%-71%) e i liquori (20%; range europeo: 9%-34%).

Per quanto riguarda l'ubriacatura prima dei 13 anni, l'Italia registra una prevalenza tra le più basse del range (7%; range europeo: 2%-16%).

Per quanto riguarda il *binge drinking* negli ultimi 30 giorni, i giovani italiani si collocano in posizione medio bassa in relazione alla prevalenza (38%; range europeo: 22%-61%). In relazione alla frequenza del *binge drinking* i giovani italiani si collocano tra le posizioni più basse per quanto riguarda la frequenza più alta (oltre 6 volte) (5%; range europeo: 2%; 16%) (tab.15).

Consumi e modelli di consumo nella popolazione anziana

Nel 2008 dichiarano di aver consumato almeno una bevanda alcolica il 67,5% degli anziani di 65-74 anni (M=84,5%; F=53,1%), il 59,8% di quelli di 75-84 anni (M=80,2%; F=46,0%) e il 50,0% degli over 85 (M=67,7%; F=42,3%) (tab.16).

Tra gli ultra-65enni la prevalenza più elevata di consumatori si registra tra i consumatori di vino, quella più bassa tra i consumatori di aperitivi alcolici e super alcolici.

La tipologia di consumi a rischio maggiormente presente in queste fasce di età in entrambi i sessi risulta il bere alcolici senza attenersi alle linee guida proposte dagli

Tab.16- PREVALENZA DI CONSUMATORI (%) ULTRA 64ENNI PER TIPOLOGIA DI CONSUMO - ANNO 2008

Tipologia di consumatore	65-74 anni		75-84 anni		>84 anni		> 64 anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Consumatori di bevande alcoliche	84,5	53,1	80,2	46,0	67,7	42,3	81,8	49,2
Consumatori di vino	79,3	45,6	76,0	40,3	66,2	39,2	77,2	42,9
Consumatori di birra	45,2	17,2	29,9	9,5	21,2	5,5	38,3	12,9
Consumatori di aperitivi alcolici	22,8	7,3	13,4	3,0	7,7	1,8	18,5	5,0
Consumatori di amari	29,2	8,9	20,7	4,5	8,7	4,5	24,8	6,7
Consumatori di super alcolici	22,7	6,0	14,5	2,1	5,4	2,5	18,7	4,1
Consumatori fuori pasto	27,5	6,6	19,8	4,0	12,9	4,2	23,8	5,3
<i>Binge drinkers</i>	5,3	0,9	2,6	0,7	0,8	0,5	4,1	0,8
Consumatori a rischio (criterio ISS)	48,1	13,1	45,3	9,6	33,1	8,3	46,0	11,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2009

organi di tutela della salute (criterio ISS) (M=48,1%; F=13,1%).

Il vino risulta essere la bevanda che contribuisce in maniera pressoché esclusiva al bere problematico e a rischio degli anziani (vedi graf. 10 e 11).

Le percentuali di consumatori con consumi a rischio diminuiscono peraltro con l'aumentare dell'età; tra gli ultra 85enni l'assunzione di alcol in quantità rischiose per la salute (criterio ISS) riguarda solo un uomo su tre e una donna su dodici.

Tra il 2007 e il 2008 non si registrano variazioni rilevanti nella prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica, mentre si registra un leggero aumento rispetto al 2006 (nel 2006 aveva dichiarato di aver bevuto almeno una bevanda alcolica il 67,4% degli anziani di 65-74 anni, il 58,9% di quelli di 75-84 anni e il 48,2% degli over 85).

A partire dal 2003, mentre non si registrano differenze statisticamente significative nelle prevalenze dei consumatori di vino, birra e aperitivi alcolici, si registra una diminuzione per i consumatori di amari e super alcolici, pari, rispettivamente, a 4,6 e 3,4 punti percentuali.

Nel periodo 2003-2008 si registra anche una diminuzione della prevalenza dei consumatori a rischio secondo il criterio ISS, pari a 4,7 punti percentuali tra gli uomini e a 2 punti percentuali tra le donne.

I consumi e i modelli di consumo nelle Regioni

A livello territoriale si nota una differenza nelle abitudini di consumo tra le Regioni del Nord e quelle del Centro Sud (tab. 17).

L'Italia Nord-occidentale

Piemonte. La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica risulta superiore alla media nazionale per entrambi i sessi ma gli indicatori che evidenziano le situazioni più a rischio presentano valori in linea con il dato nazionale.

Tab. 17-TIPOLOGIE DI CONSUMATORI (%) PER REGIONE DI APPARTENENZA-ANNO 2008

REGIONE	Consumatori di bevande alcoliche (%)		Consumatori di vino in modalità NON mediterranea (%)		Consumatori fuori pasto (%)		Binge drinkers (%)		Consumatori a rischio criterio ISS (%)	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	84,2	59,2	54,4	28,7	37,1	13,5	12,8	2,6	29,8	8,2
Valle d'Aosta	86,5	63,1	67,2	34,3	54,1	19,0	19,9	2,8	38,1	7,1
Lombardia	80,5	60,7	59,8	36,2	42,7	20,2	12,8	3,5	26,5	8,5
Trentino Alto Adige	80,1	62,9	77,9	53,5	56,7	30,8	22,5	6,2	34,0	10,2
Bolzano	82,8	69,4	79,3	64,5	59,4	39,1	25,5	9,0	36,0	13,1
Trento	77,4	56,7	76,4	41,5	54,0	22,9	19,5	3,6	32,0	7,5
Veneto	82,9	66,5	65,2	34,7	48,6	22,5	15,4	3,2	29,4	8,7
Friuli-Venezia Giulia	82,7	62,1	74,6	40,7	57,4	23,1	20,1	5,0	32,6	10,5
Liguria	80,4	55,9	55,0	30,9	38,4	15,6	9,6	1,9	26,8	8,2
Emilia-Romagna	83,4	62,2	53,5	30,1	39,5	17,2	12,7	2,8	28,0	6,9
Toscana	81,4	61,1	50,1	31,3	32,7	16,2	10,2	2,6	28,4	9,9
Umbria	83,4	61,1	48,1	27,0	33,4	14,7	10,6	2,4	27,6	8,0
Marche	84,4	59,1	48,3	23,1	37,0	12,9	11,9	1,8	29,0	5,1
Lazio	80,8	57,0	47,0	33,0	33,2	16,1	8,5	2,4	19,7	6,3
Abruzzo	81,6	46,8	57,9	27,4	41,1	10,9	17,7	2,2	29,1	5,2
Molise	80,6	50,8	60,9	20,7	42,2	10,7	20,0	3,0	36,5	8,0
Campania	72,3	47,5	36,1	18,4	21,8	6,5	11,0	2,9	19,3	4,9
Puglia	83,9	52,1	43,6	22,7	29,4	8,7	9,7	2,4	25,4	6,5
Basilicata	77,8	49,4	53,6	21,7	35,4	9,7	18,4	2,7	32,1	6,0
Calabria	83,6	51,8	46,9	24,2	34,7	10,2	15,0	2,9	26,0	5,3
Sicilia	74,3	42,4	41,7	18,5	27,9	7,1	6,0	1,3	14,0	3,2
Sardegna	79,0	51,5	63,8	30,0	44,9	15,4	18,3	2,6	30,6	4,7
ITALIA	80,5	56,3	52,7	30,0	36,7	14,8	12,1	2,8	25,4	7,0

Legenda:	Minimo	↓ Media Nazionale	Media nazionale	↑ media nazionale	Massimo
----------	--------	-------------------	-----------------	-------------------	---------

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e dal WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT Multiscopo 2009

Valle d'Aosta. In questa Regione si rilevano tra i maschi i valori in assoluto più alti dei consumatori di almeno una bevanda alcolica (86,5%) e dei consumatori a rischio (criterio ISS) (38,1%), e valori comunque al di sopra del dato nazionale degli altri indicatori di rischio. Tra le donne si rilevano prevalenze al di sopra della media nazionale delle consumatrici di almeno una bevanda alcolica (63,1%) e delle consumatrici di vino o alcolici fuori pasto (19,0%).

Lombardia. Valori al di sopra del dato medio nazionale si rilevano sia per gli uomini che per le donne tra i consumatori di vino in modalità non mediterranea (M=67,2%; F=36,2%) e i consumatori di vino o alcolici fuori pasto (M=42,7%; F=20,2%).